

## La corsa dei due mari è entrata nella nostra regione. Sorpresa nel finale palpitante A Macerata vince Riccò, spavento per Basso

**MACERATA** - Ingresso spettacolare nelle Marche ieri per la Tirreno Adriatico, che quest'anno ha tagliato fuori l'Abruzzo ed ha scelto l'Umbria per attraversare l'Appennino ed entrare nella nostra regione. Tetro della fase finale è stata la città di Macerata, che ha visto i corridori transitare per tre volte su un duro circuito finale che non ha mancato di fare selezione, alla fase decisiva si è presentato un gruppo che comprendeva circa la metà dei partenti, mentre l'altra metà si è accontentata di arrivare al traguardo con un ritardo accettabile.

L'emiliano Riccardo Riccò ha dunque vinto la terza tappa della Tirreno-Adriatico, 213 km con partenza da Marsciano e arrivo a Macerata. Frazione risolta sulla salita finale di tre chilometri. Prima c'è stato il forcing del te-

desco Matthias Kessler, poi, a un chilometro e mezzo dal traguardo, è partito all'attacco il filotranese Michele Scarponi. Riccò gli ha subito preso la ruota e poco dopo lo ha staccato, riuscendo a resistere al ritorno del gruppo. "Avevo dimostrato di stare bene già alla Milano-Torino e mi sono confermato - ha detto Riccò - l'arrivo mi si addiceva, anche se forse sono partito lungo. Comunque, il rischio ha pagato perché ne avevo più degli altri".

Il gruppo, arrivato a soli due secondi, è stato regolato dal kazako Alexandre Vinokourov. Ivan Basso è arrivato al traguardo con quasi sette minuti di ritardo dopo una caduta che gli ha provocato problemi al polso sinistro. Nessuna frattura ma il varesino potrebbe decidere di non partire oggi per evitare problemi seri in caso di nuova caduta. Sarebbe

un'attrazione in meno per gli sportivi marchigiani anche se nessuno aspettava Basso, al rientro dopo una lunga assenza, tra i protagonisti della corsa.

**ORDINE D'ARRIVO** 1) Riccò (Ita, Saunier Duval) in 5h40'48" media 37,965 km/h; 2) Vinokourov (Kaz) a 2"; 3) Kloe den (Ger) st; 4) Garzelli (Ita) st; 5) Mazzanti (Ita) st; 6) Moletta (Ita) st; 7) Pozzato (Ita) st; 8) Dekker (Øla) st; 9) Kirchen (Lus) st; 10) Brajkovic (Slo) st; 107) Basso a 6'54".

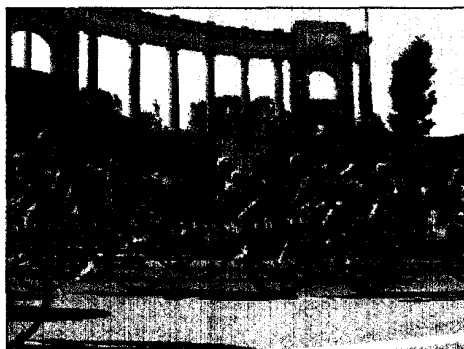
**CLASSIFICA GENERALE** 1. Arekeev (Rus, Acqua&Sapone-Caffè Mokambo) in 15h07'50; 2) Riccò (Ita) a 21"; 3) Freire (Spa) a 27"; 4) Vinokourov (Kaz) st; 5) Kloe den (Ger) a 29"; 6) Pozzato (Ita) a 33"; 7) Moletta (Ita) st; 8) Petrov (Rus) st; 9) Garzelli (Ita) st; 10) Schumacher (Ger) st.



Da Macerata a San Benedetto, a Civitanova tante le città toccate dall'evento

# Festa con il grande ciclismo

La carovana della Tirreno-Adriatico conquista curiosi e appassionati

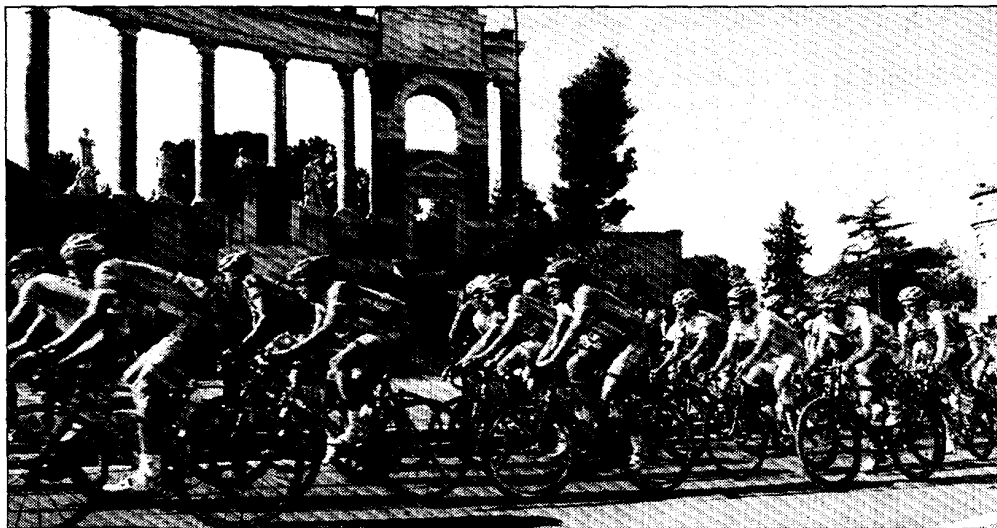


La Tirreno-Adriatico a Macerata (Foto CALAVITA)

Trentatré anni dopo il Giro d'Italia, il grande ciclismo è tornato protagonista a Macerata. L'arrivo della terza tappa della Tirreno-Adriatico era un evento, e i maceratesi l'hanno capito, accogliendo a braccia aperte la carovana, affollando le vie e sopportando anche i parecchi, inevitabili, intasamenti delle strade. A San Benedetto la Riviera si accinge ad ospitare il gran finale, i bambini saranno i protagonisti.

**TIRRENO-ADRIATICO**

# Una festa e mille emozioni



Uno dei passaggi dei corridori a Macerata. Sotto il vincitore Riccò. Foto Chiodi

di PAOLA DEZI

**MACERATA** - Era un caldo pomeriggio di marzo. Viene naturale usare l'imperfetto per raccontare una città trasformata per undici ore in un'entusiasmante tappa della Tirreno-Adriatico. Centinaia di spettatori nel primo pomeriggio di ieri hanno fatto ala agli oltre 150 ciclisti che si sono contesi il traguardo in corso Cavour dopo tre giri tra Passo di Treia e Villa Potenza. Si sono assiepati lungo i tragitti principali. I più appassionati hanno dato spolvero alle proprie tute da dilettanti o professionisti. Qualcuno ha approfittato per respirare il clima dei campioni, percorrendo con la propria bicicletta le strade transennate e bardate di tutto punto dall'impressionante macchina organizzativa della Rcs sport, La gazzetta dello sport per intenderci. Cannocchiali e teleobiettivi sono spuntati da finestre e terrazze insieme alle ormai diffusissime macchine fotografiche digitali e ai telefonini. Stesso scopo: un'immagine da immortalare e conservare. Tribune d'onore, tir-



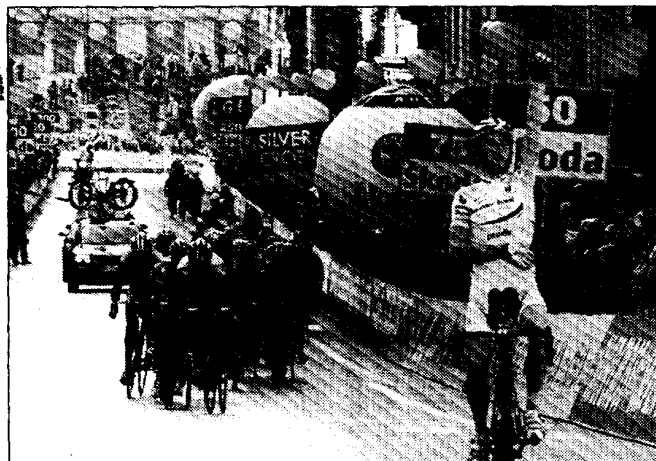
con postazioni stampa tra i Cancelli e il Monumento ai caduti, il palco delle premiazioni in piazza Garibaldi. L'elicottero con base allo stadio Helvia Recina che sorvolava la città già dalla mattina, regalando ai maceratesi splendide e sconosciute prospettive. Ap-

passionati e semplici curiosi; grandi, anche molto grandi, e piccoli in caccia di gadget e t-shirt. Il cronista che snocciola tutte le fasi degli ultimi giri. Il respiro si ferma alla notizia di una caduta: Ivan Basso viene portato in ospedale a Macerata. E, a nove chilometri

**IL PASSAGGIO****CAMBIA LA VIABILITÀ**

**RECANATI** - Il percorso della Tirreno-Adriatico interesserà anche il territorio di Recanati. In particolare le strade inserite nel tragitto saranno via Le Grazie, via Beato Placido, viale Corridoni, viale Passero Solitario, viale Colle dell'Infinito e via Nazario Sauro. In queste strade, oggi dalle 13 alle ore 15,30, sarà in vigore il divieto di sosta con rimozione in ambo i lati. Sarà inoltre sospesa la circolazione per la durata del transito della gara ciclistica, con esclusione dei veicoli di pronto intervento. La deviazione del traffico avverrà, dove possibile, su tragitti alternativi. Domani, invece, le vie centrali saranno invase da decine e decine di bici per l'evento della "Gran fondo del Conero".

dalla fine, l'attenzione si impena, gli sguardi si aguzzano per avvistare la testa della corsa, cercando il proprio campione preferito. La cronaca si fa concitata, quando Riccardo Riccò va all'attacco distanziando sempre di più i suoi inseguitori. Le teste si protendono. Sfrecciano auto e moto dell'organizzazione. Ed eccolo. "E' solo. Ha vinto", sentenziano più voci alla vista di Riccò sullo sfondo del Monumento ai caduti. E la vittoria è sancita dal campione al traguardo sotto palazzo Ugolini: mano destra sul cuore e dito puntato al cielo. Scoppia il boato degli applausi, che proseguono fino agli ultimi gruppi in arrivo ed esplodono al passaggio del campione del mondo Pier-

**Il gruppo alle prese con la salita****L'arrivo della tappa in corso Cavour**

paolo Bettini. Chi, ricordando la memorabile volata di Franco Bitossi alla tappa Chieti-Macerata del Giro d'Italia nel 1974, ha riasaporato la stessa emozione di allora. "C'era tantissima gente anche quel giorno - ha raccontato lo stesso sindaco Giorgio Meschini, dopo aver premiato il vincitore della tappa -. Il ciclismo è uno sport popolare per sua stessa natura, perché va incontro alle persone lungo le strade che ogni giorno popola con le proprie auto". Tutto è filato liscio e senza intoppi. "Non abbiamo avuto nessun problema" hanno commentato Andrenelli e Lorenzetti, i vertici della polizia municipale mobilitata insieme a folti gruppi di poliziotti e carabinieri. "Sono

soddisfatto per come la città ha recepito l'evento e affrontato gli inevitabili disagi" ha confermato Meschini. Ma dopo un bel regalo del genere, c'è speranza di fare il bis il prossimo anno? "Vi dirò di più - ha detto Giuseppe Illuminati, presidente del Coni provinciale -. Con il presidente nazionale abbiamo parlato di un 'Giro delle Marche', visto che quattro delle sette tappe della Tirreno-Adriatico si corrono proprio in questa regione. Tanto che il direttore organizzativo, Mauro Vegni, prima con Civitanova e poi con Macerata, è ormai un amico". E questi, cogliendo la battuta al volo, ha ribattuto: "Un Giro delle Marche? Ma se lo avete già con queste quattro tappe".

## A Macerata vince Riccò. Brutta caduta per Basso

La Tirreno-Adriatico nelle Marche, oggi la tappa parte da Pievebovigliana e arriva a Offagna

di FRANCESCO FIORDOMO

MACERATA - La sagoma giallo canarino di Riccardo Riccò prevale su quella rosso fuoco del redivivo Michele Scarponi. Con i big in ritardo, chi a causa di una caduta (Ivan Basso), chi perché non al meglio della condizione, l'iridato Paolo Bettini per entrambi i motivi, la terza tappa della Tirreno-Adriatico si risolve a poco più di un chilometro dal traguardo di Via Cavour, quando Riccò prende l'iniziativa. Prova a rispondergli il filotranese Michele Scarponi, sempre negli avamposti del gruppo nonostante la rovinosa caduta nella quale è rimasto intrappolato al km 173 con una ventina di atleti, tra i quali Ivan Basso (un fastidioso dolore al ginocchio ed al polso lo costringe ad una serie di esami all'Ospedale di Macerata) e lo stesso Bettini, che resta in sella ma si fa male alla mano nel tentativo di frenare una bicicletta impazzita che rischia di colpirlo. Scarponi sembra avere la gamba per festeggiare il ritorno all'attività con una impresa ma Riccò è più fresco e mantie-

ne quell'esiguo vantaggio che qualche secondo più tardi diventa di inestimabile valore. Lo spunto del ventitreenne di Modena viene coronato dal successo. Nel frattempo gli inseguitori ripiombano su Scarponi, inghiottito dal gruppo. Oggi, dopo le prove generali di Macerata, è scontato un nuovo tentativo di Scarponi tra la sua Filottrano ed Offagna, su un percorso che sembra disegnato apposta per le caratteristiche del professionista di Cantalupo, che sarà sostenuto dal suo Fan Club che si è dato appuntamento sotto lo striscione del Gran Premio della Montagna. Oltre ai contenuti tecnici, la prima tappa marchigiana della Tirreno-Adriatico è stata caratterizzata da un bagno di folla. Tanta gente in ogni località attraversata ma quello che si è visto a Macerata è il migliore

spot per una presenza costante e qualificata del grande ciclismo nella zona. Se c'era bisogno di dimostrare passione, entusiasmo, partecipazione collettiva all'evento, Macerata ha superato a pieni voti l'esame. La tappa del Giro d'Italia è

più vicina e nei conciliaboli si è parlato abbastanza esplicitamente del 2008, con amministratori e dirigenti federali a perorare la causa. Impresa tutt'altro che impossibile, i sorrisi dei rappresentanti del comitato organizzatore erano eloquenti. Il pubblico attendeva i pezzi da novanta delle due ruote: Bettini, Basso, Freire, Petacchi per una improbabile volata. Se li è goduti dopo la corsa, mentre sorseggiavano integratori tra le ammiraglie e cercavano di capire l'entità degli acciacchi fisici.

La quarta tappa scatta alle 11,50 da Pievebovigliana dove i corridori iniziano le operazioni preliminari intorno alle 11,00. Dal piccolo centro dell'entroterra maceratese la carovana della Corsa dei Due Mari si sposta a Muccia, Camerino, Castelraimondo, San Severino Marche e Cingoli per entrare in provincia di Ancona dalla SS 502, al bivio di Staffolo. Dal bivio di Jesi si raggiungono Santa Maria Nuo-

va e Filottrano dove al km 97,6 è posto il Gran Premio della Montagna (transito intorno alle

14,15). Dal ponte sul torrente Fiumicello nuovo sconfinamento in territorio maceratese (Osterianuova, Montefano e circonvallazione di Recanati), poi Loreto (traguardo volante al km 130), Castelfidardo, Osimo, San Biagio, Aspio ed arrivo ad Offagna, in Via Roma (ore 15,45) dopo lo strappo del Vallone. Oltre ai prof il fine settimana regala altri appuntamenti. Oggi scatta a Montecasiano la due giorni dilettantistica con il Trofeo Edilizia Mogetta ed il 47° Gran Premio San Giuseppe. In 200 al via, con in testa il campione italiano élite Marco Cattaneo, della Pagnoncelli. Nel settore amatoriale Ancona riabbraccia domani la Gran Fondo del Conero.



A sinistra Riccò sul podio, qui sopra l'ingresso del gruppo a Macerata (foto CALAVITA)

**PENSANDO AL GIRO****Città bloccata dalla Tirreno-Adriatico  
Grande entusiasmo e molti disagi**di **CARLO FERRI**

Trentatré anni dopo il Giro d'Italia, il grande ciclismo è tornato protagonista sull'imponente rettilineo di corso Cavour. L'arrivo della terza tappa della Tirreno-Adriatico era un evento, e i maceratesi l'hanno capito, accogliendo a braccia aperte la carovana, affollando le vie e sopportando anche i parecchi, inevitabili, intasamenti delle strade, chiuse per garantire il passaggio dei corridori.

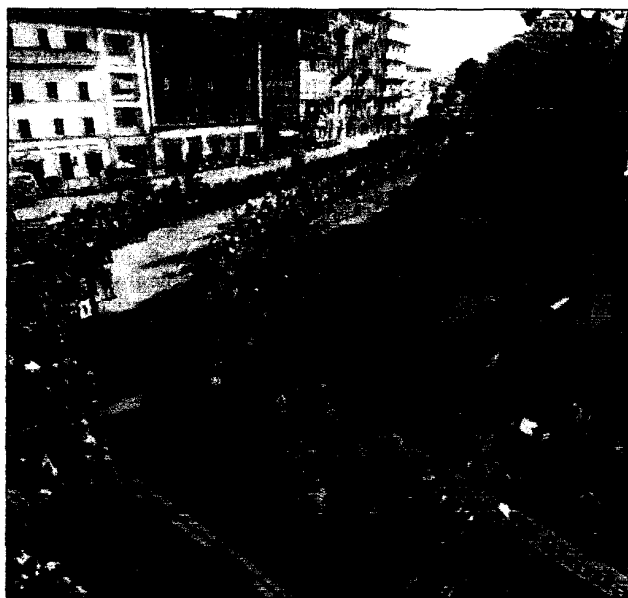
Dal vecchietto sul terrazzo della casa ai ragazzi appoggiati alle balaustre, c'erano migliaia di persone, ieri, sul percorso. D'altra parte veder sfrecciare sotto casa la maglia iridata del campione del mondo

Paolo Bettini o la sagoma imperiosa del vincitore del Giro d'Italia, Ivan Basso, non è cosa da tutti i giorni.

All'ora di pranzo la Tirreno-Adriatico ha fatto il suo ingresso in provincia: dal passo del Cornello è scesa per la Val Potenza, col suo carico di colori e rumori, confusi con le colline maceratesi, ieri illuminate da un sole più che primaverile. San Severino, Passo Treia, Villa Potenza, poi Macerata per l'inizio del circuito. Quattro passaggi tra i maceratesi, che si sono goduti al massimo la gara. Nel 1998 era tornato il Giro, ma l'arrivo fu a Piediripa. Stavolta è tornata protagonista la città.

«Una bella tappa, tantissima gente sul percorso. E si è parlato di fare un giro delle Marche...», rivela il presidente del Coni provinciale,

Giuseppe Illuminati. Credeva in una vittoria di Bettini, invece è arrivato il successo del giovane Riccardo Riccò. A premiarlo sul palco, il sindaco Giorgio Meschini, soddisfattissimo insieme al consigliere comunale Alferio Canesin, uno degli organizzatori della tappa. E' stata una prova per il ritorno del Giro d'Italia? «Vedremo, ci proviamo», hanno risposto gli amministratori. Ma pubblico, scenario e organizzazione ieri hanno dimostrato di meritarselo.



I ciclisti della Tirreno-Adriatico sfrecciano a Macerata (foto CALAVITA)